

sandro dell'orco

Publicato 17 Settembre 2009 alle 13:19 | [Permalink](#)

@ franco buffoni

Avevo preparato questa brevissima scheda di Zamel per Libri e riviste d'Italia – di cui sono redattore – ma la rivista nel frattempo ha interrotto le pubblicazioni in cartaceo, mentre la versione digitale, che riprende a breve, non prevede per ora recensioni e segnalazioni letterarie. Non mi rimane che inviarla a Nazione indiana.

Zamel, al di là del suo notevole valore letterario (contrassegnato tra l'altro da una sapiente articolazione della forma romanzo – saggio) che ne rende particolarmente piacevole e avvincente la lettura, attesta la persistenza, nonostante tutto, di una dignità umana e un coraggio civile assolutamente straordinari. L'orgoglio che lo sostiene non è semplicemente quello "omosessuale", ma soprattutto quello dell' uomo libero, capace di autodirigersi con la propria ragione e volontà, e al di fuori di ogni pensiero dogmatico, fosse pure quello professato dagli stessi omosessuali. Il libro ha un sapore di dialogo platonico e ricorda la Montagna incantata di Mann. Il suo tema è infatti la ricerca di cosa sia vero, giusto e buono in un ambito particolare: quello dell'omosessualità. Gli strumenti di ricerca sono ancora una volta il logos dispiegato e la dialettica, il libero confronto tra le visioni opposte di due gay. Il testo è pervaso – ed è questo a rendermelo particolarmente vicino – da uno spirito illuministico profondo: nulla viene nascosto, ogni cosa, anche la più intima e segreta viene portata senza vergogna alla luce affinché possa contribuire alla verità complessiva. Uno dei due personaggi pagherà con la vita le sue convinzioni, e anche se l'altro imputerà la sua morte (e la rovina del suo giovane assassino) alle sue idee sbagliate, il lettore, per effetto del modo di esposizione obbiettivo, non aderisce alle sue conclusioni, ma rimane equidistante, ed è stimolato a continuare a pensare: ciò che il libro, credo, si proponga. Un'opera emancipatoria, che invita al libero dibattito e alla libera ricerca, e che brilla nella grigia penombra di servilismo e paura che comincia ad avvolgere l'attuale panorama culturale.